



IL VERTICE

MARIA ROSARIA GIGANTE

Ieri a Bari con gli assessori regionali Nardoni e Gentile



TRE MESI DI ATTIVITÀ
Cinque campi mitili abusivi e 15 tonnellate di cozze sequestrate. E' il bilancio dell'attività degli ultimi tre mesi dei finanziari della Sezione operativa navale

Dal primo seno di Mar Piccolo a Mar Grande concessa la proroga di un mese ai mitilicoltori

E per le aree utilizzate per la coltivazione delle cozze ritirata anche la revoca della «Dia» sanitaria

● Tanto tuonò che piovve ed alla fine l'attesa proroga è arrivata. I mitilicoltori hanno ora un mese di tempo - in realtà già decurtato di qualche giorno - e comunque fino al 30 aprile per riuscire a provvedere al trasferimento degli impianti ancora nel primo seno di Mar Piccolo, contaminato da diossina e Pcb, nell'area appositamente destinata a Mar Grande. E' la decisione raggiunta ieri al Tavolo tecnico a Bari a cui erano presenti, oltre ai tecnici, anche gli assessori regionali all'Agricoltura e pesca, Fabrizio Nardoni, ed alle Politiche della salute, Elena Gentile. Tavolo tecnico che era stato preceduto da un incontro tra gli stessi assessori Nardoni e Gentile ed una rappresentanza di mitilicoltori. I quali hanno illustrato anche le altre questioni che stavano loro a cuore, spuntandola su taluni passaggi chiave. Per cui risulta anche ritirata la revoca della «Dia» sanitaria sia per l'area del primo seno di Mar Piccolo che di Mar Grande.

Infatti erano stati gli organi tecnici sanitari a revocare, nei giorni scorsi, tale autorizzazione mettendo però la categoria in un vicolo cieco. In assenza di «Dia» non sarebbe stato infatti più possibile né operare in Mar Grande - dove solo alcuni mitilicoltori hanno trasferito i propri impianti - e neanche lavorare il seme ancora a dimora nel primo seno di Mar Piccolo. Un'impasse vista come la fine della mitilicoltura a Taranto tenendo conto, peraltro, che proprio il primo seno è considerato la naturale *nursery* del prodotto coltivato a Taranto e considerato particolarmente pregiato per le sue qualità organolettiche.

Lo sblocco dato alla vertenza dei mitilicoltori va anche in altra direzione, dando così una risposta ad un'ulteriore criticità evidenziata dagli operatori del set-

tore. Ed in effetti un'ulteriore decisione del Tavolo tecnico riguarda le procedure per la caratterizzazione, una sorta di monitoraggio attraverso l'analisi delle condizioni delle acque e della qualità del prodotto. Sei mesi il periodo previsto per tale caratterizzazione, al termine dei quali il prodotto potrà essere commercializzato se ci sarà l'ok dal punto di vista igienico-sanitario. Ebbene, questa era una procedura che, per conto dell'Arpa, avrebbe dovuto effettuare l'Asl su ogni singolo impianto allungando così i tempi di attuazione e ampliando anche i costi che gli stessi mitilicoltori avrebbero dovuto sopportare. Ieri, invece, è stato deciso che la caratterizzazione avverrà per specchi d'acqua omogenei e i costi non saranno a carico degli operatori. Quindi più impianti e più mitilicoltori saranno interessati ad un'unica procedura. Altra decisione: il prossimo anno occorre trasferire

il novellame entro il 28 febbraio. Ed ancora, l'accelerata voluta dall'assessore Nardoni sulla vicenda riporta in pista anche la questione bonifiche. Entro il 30 aprile, infatti, sarà convocata a Bari una conferenza dei servizi alla quale parteciperanno non solo i tecnici ed i politici, ma tutti gli attori della gestione, quindi anche Forze dell'Ordine, Capitaneria, Marina Militare, Guardia di Finanza, Ufficio delle Dogane e, soprattutto, il commissario per le

bonifiche. Si tratta di fare il punto sulle tipologie e modalità degli interventi di bonifica, ma soprattutto sui tempi. Infine, assicura l'assessore Nardoni, è sbloccata l'impasse che sta facendo ritardare il versamento alle cooperative regolarmente concessionarie degli aiuti comunitari riconosciuti per calamità naturale. Si sta lavorando anche sull'altro bando sull'acquacoltura nel quale si promette l'accessibilità anche per i mitilicoltori tarantini.